

XII Stelle/30 Stesso spirito nichilista: guerra in Europa e guerra nelle famiglie.

La guerra in Europa contro la Russia e la guerra nelle famiglie contro il padre hanno la stessa matrice ideologica, in entrambi i casi apparentemente diversi. Una mentalità di sinistra atea e intollerante, che presume di essere superiore e di imporre con arroganza la propria superiorità ad ogni costo, senza rispetto per le visioni del mondo diverse e degne comunque di riconoscimento.

È spaventoso lo scenario nell'un caso e anche nell'altro. Vladimir Putin protegge il suo popolo in Crimea, nel Donbass e dove è stato aggredito con bombardamenti dal 2014 al 2022 dal governo ucraino. Si comporta come il re Davide, che ha fatto guerra per tutta la vita per proteggere Israele dai popoli vicini. Per questo viene ricordato oggi con molto rispetto e venerazione, come un grande re, insieme a suo figlio Salomone. Nella famiglia c'è una guerra, non concentrata come nei campi di prigionia, ma distribuita sul territorio, in modo che siano attenuati i deleteri e violenti effetti, legalmente giustificati e approvati. Stessa miopia o meglio cecità nel non vedere le conseguenze suicide, nell'un caso dell'Europa Occidentale e nell'altro della famiglia. In Europa si parla di libertà e di valori europei per giustificare la guerra, in realtà si tratta di schiavitù al male e a disvalori tremendi. Per la famiglia succede la stessa falsa illusione, si esaltano le leggi che distruggono la famiglia come conquiste civili, mentre invece sono barbarie che non hanno nulla di civile. Quali conseguenze? Una società liquida, impaurita e disorientata, priva di bussola e di veri valori. È questo che vogliamo? Noi del partito politico europeo XII Stelle diciamo con fermezza no e poi no!

Occorre invertire la rotta di 180 gradi e ritornare indietro. Questo vuol dire riconoscere alla Russia le sue validissime ragioni, cioè che sia rispettata l'autonomia dei cittadini russi che vivono sul confine con la Russia. Per quanto riguarda la famiglia che sia garantita anche per essa la propria autonomia, che viene prima dell'autonomia dei singoli componenti, uomo, donna e figli. Vale a dire che va bene l'autonomia dei singoli componenti, ma questa non deve andare a scapito dell'autonomia della famiglia, unica e solida base di una società sicura e sostenibile.